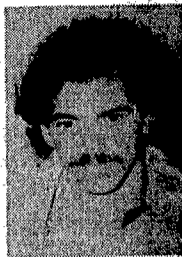


**Serie A**  
A suon di gol vincono tutte le grandi



Nella giornata del numero eccezionale di reti segnate (31), tutte le grandi fanno il loro dovere. L'Inter passa (3-1) a Pisa, il Napoli liquida (4-0) il Lecce, la Sampdoria espugna il Senigaglia (2-0 al Como). Tra i partenopei gradito rientro con gol di Alemão (nella foto). Anche Milan e Juve non perdono colpi: goleada rossonera (6-1) al Pescara e vittoria bianconera (2-1) a Cesena. Il Verona si tira fuori dalle sabbie mobili battendo (1-0) l'Atalanta. La Roma invece delude ancora (1-1 con il Bologna). Partita al cardiopalma tra Torino e Lazio (4-3) e pareggio (1-1) tra Ascoli e Fiorentina.

**Totocalcio**  
Al tredici neanche due milioni

Una schedina facile facile ha fatto vincere (poco) moltissimi scommettitori. I tredici sono 7.298 e al portone a casa 1.996.000 lire. I dodici raggiungono il bel numero di 127.930 e dovranno accontentarsi di sole 112.400 lire. Tre i segni «2»: sono quelli di Inter, Sampdoria e Juventus. Il montepremi si mantiene su alti livelli: 28.988.453.802 lire. E la prossima domenica dovrebbe esserci anche il «investimento» dei tanti sistemisti che hanno incassato ieri. Questa la colonna vincente: X 2 2; 1 1; 2 X 1; X 1 X X.

**Tyson re dei pugni batte Frank Bruno**

Mike Tyson si conferma campione del massimo. Sul ring di Las Vegas ha archiviato a suon di pugni il tentativo di assalto del britannico Frank Bruno. L'incontro è durato lo spazio di cinque round. Dopo un inizio caotico il campione mondiale delle tre sigle ha costretto alla resa lo sfidante. Bruno è stato fermato dall'arbitro dopo essere stato duramente colpito. Il verdetto è stato per il tecnico. Tyson è imbattuto dopo 36 match da professionista (32 ko).



NELLE PAGINE CENTRALI

**Editoriale**

## Firenze insegna Si può far luce su altre stragi

ANTONIO BASSOLINO

È una domenica particolare. Napoli è piena di vita, più degli altri giorni. Negozi aperti, un'aria festosa nei vicoli e nelle eleganti strade del centro. È l'antiviglietta di Natale. Migliaia di napoletani ritornano a casa dai loro parenti, altre migliaia partono per le città del Nord, per ricongiungere famiglie smembrate dall'emigrazione, dalla mancanza di lavoro, dalla crescente invivibilità di Napoli. Quel treno, il rapido 904, il 23 dicembre del 1984, porta con sé una folla di persone anziane, di donne, di bambini. Poche ore dopo, la giornata di festa si trasforma in una orribile giornata di morte. Nella lunga galleria tra Firenze e Bologna scoppia una bomba. I morti sono quindici: Centinaia i feriti e i mutilati.

Si saprà mai la verità, in questa Italia dei misteri? Sarà come per altre stragi? Domande tante volte ritornate in questi anni. Ora tutto un muro di omertà e di connivenze è stato finalmente rotto. Si è aperto uno squarcio importante. I giudici di Firenze hanno condannato sette imputati all'ergastolo e a durissime pene. Responsabili della strage sono la mafia, la camorra, il terrorismo nero.

La sentenza è di straordinario rilievo. Aiuta a capire tante cose dell'Italia di oggi, la natura più vera di fenomeni e di nemici che da anni cercano di colpire la nostra democrazia. La mafia, innanzitutto. La mafia dei nostri tempi è radicalmente mutata, è del tutto diversa dal passato. La mafia è potere. Le sue radici, la sua forza sono sempre in Sicilia, ma ormai la frontiera dei suoi affari e dei suoi interventi è nazionale e internazionale. È potere economico, è economia criminale, sempre di più parte integrante dell'economia legale ed ufficiale. È potere sociale, che domina intere zone del territorio nazionale. È potere politico, che vive dentro le istituzioni e lo Stato. La mafia è violenza che opprime la vita quotidiana ed è violenza armata che uccide. La Torre, Dalla Chiesa, Mattarella, Costa, Chimenti e tanti altri. Ma anche intellettuali indifesi, da Pippo Fava a Mauro Rosignolo, perché parlavano. Ma anche una bambina di dieci anni perché ha visto gli assassini del fratello. È successo proprio in quei giorni, in un paesino della provincia di Reggio Calabria.

La mafia e la camorra, infine, sono state (e sono?) strettamente collegate a pezzi dello strapuntino fascista e del terrorismo brigatista, a settori dei servizi segreti, alla P2. Tutti rapporti, tutti fili. E come uno «Stato illegale» che è annesso all'interno dello Stato democratico e cerca di corrompere ogni mezzo. È allora evidente il valore, il significato della sentenza di Firenze. Grazie ad un lungo e paziente lavoro viene scritta una pagina illuminante sul «doppio Stato» italiano, su quella fitta trama di poteri invisibili che segnano così profondamente la recente storia italiana. È un risultato che incoraggia e spinge ad andare avanti. Su altre stragi e su altre terribili vicende è ormai tempo di fare piena luce. Per ragioni di giustizia e di civiltà, e per ragioni politiche. È la stessa vita politica italiana che è destinata ad essere soggetta a ricatti di vario tipo e a troppe zone d'ombra fino a quando non si saprà la verità, tutta la verità sulla strage alla stazione di Bologna e sull'Italicus, così come su altre stragi e così come di grandi delitti siciliani e per lo stesso affare Cirillo.

Forse ora può essere più chiaro a tutti il danno enorme prodotto dal traffico nel carcere di Ascoli Piceno, dalle visite di uomini dei servizi e della Dc che andavano a stringere le mani insanguinate di Cutolo, dall'alleanza tra camorra e Brigate rosse. Forse ora è più chiaro che il Parlamento, e non solo la magistratura, deve procedere con un nuovo impegno per scoprire la verità. La Dc, il presidente del Consiglio, il «cittadino» Antonio Gava vogliono finalmente portare un contributo a questa ricerca?

**INCONTRO URSS-IRAN**

Un nuovo capitolo nelle relazioni tra i due paesi  
Il primo ministro degli Esteri a tu per tu con l'Imam

## Shevardnadze e Khomeini: «Diventiamo buoni vicini»

### Dietro i sorrisi spuntano i dissensi tra cinesi e Bush



Il brindisi tra il presidente Bush e il leader cinese Deng Xiaoping

LINA TAMBURRINO - A PAGINA 9

Il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze ha concluso la sua «maratona» mediorientale incontrandosi a Teheran con l'ayatollah Khomeini, che lo ha ricevuto ieri mattina nella sua residenza di Jamaran, nel settore nord della città. Al di là delle divergenze «ideologiche», c'è stata concordanza di vedute sulla necessità di «aprire un capitolo nuovo» nei rapporti fra Urss e Iran.

DAL NOSTRO INVIATO  
GIANCARLO LANNUTTI

GERUSALEMME Dopo i colloqui in quattro capitali arabe sul conflitto israelo-palestinese, l'incontro a Teheran sui temi dell'Afghanistan, del Golfo Persico e sui rapporti bilaterali tra Urss e Iran: l'offensiva diplomatica di Mosca nella regione mediorientale si è dunque sviluppata a tutto campo. Khomeini ha fatto a Shevardnadze un trattamento particolare: nessun altro ministro degli Esteri era stato infatti ricevuto dall'Imam in udienza speciale, al di fuori cioè di un incontro collegiale, a livello di delegazione. L'incontro è avvenuto a Jamaran, nel settore settentrionale di Teheran, dove l'ayatollah ha la sua residenza. Per il tramite di un interprete, Shevardnadze ha let-

to a Khomeini un messaggio di Gorbaciov, in risposta a quello che l'Imam aveva inviato al leader sovietico in gennaio. Ci sono punti importanti su cui siamo d'accordo - ha detto Shevardnadze - ma anche punti su cui siamo in disaccordo; il che non ha impedito comunque che si affermasse da entrambe le parti la necessità e la disponibilità ad «aprire una fase qualitativamente nuova» nei rapporti bilaterali tra Urss e Iran in tutti i campi.

Il disaccordo si è registrato soprattutto sul terreno «ideologico»: Khomeini, nel messaggio a Gorbaciov, lo aveva esortato a rendersi conto che l'Islam è meglio del comunismo per risolvere i problemi della gente, e Gorbaciov gli ha garbatamente risposto picche. Ma poi si è parlato di Afghanistan, di Golfo Persico, di rapporti di cooperazione bilaterale per dare «pace e tranquillità» ai due popoli, e qui il discorso si è fatto positivo e concreto. Soprattutto quando con il premier Musavi sono stati affrontati i temi economici, che saranno poi approfonditi da una delegazione sovietica appositamente attesa a Teheran. Non si è invece fatto cenno - dice l'agenzia iraniana «Ima» - al caso Rushdie, malgrado Londra avesse espressamente sollecitato Shevardnadze a parlarne. Proprio ieri il Parlamento iraniano ha messo all'ordine del giorno per la seduta di domani, su iniziativa di cento deputati, una mozione che prevede la formale rottura dei rapporti con la Gran Bretagna. Il voto favorevole appare scontato.

A PAGINA 3

## Settimana decisiva per la manovra economica Nel cassetto di Amato meno tariffe, più ticket

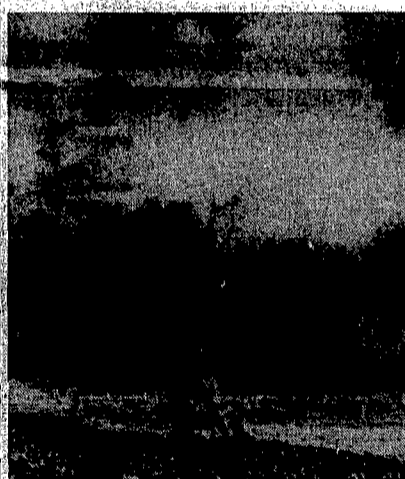
Piove sul bagnato: il governo non ha ancora incassato la «fase uno» della manovra economica, tutti chiedono a gran voce che si vada alla «fase due», ma sull'una e sull'altra è piombato l'aumento dell'inflazione. Perciò Amato, ministro del Tesoro, pensa di utilizzare anche il rinnovo dei decreti di Capodanno, che scadono dopodomani, per la nuova emergenza. Parola d'ordine: stop alle tariffe, subito ticket.

Amato durante il week end e che, secondo indiscrezioni, sarebbe stata esaminata domani in un consiglio di gabinetto. Forse saranno solo riunioni di ministri. Nessuna tariffa, prezzo pubblico o contratto firmato dallo Stato, secondo Amato, dovrà superare l'inflazione, già oltre due punti più alta di quella prevista. Si possono invece usare i biglietti sulla sanità, secondo il ministro del Tesoro, per decongestionare la spesa pubblica. Dopo aver scritto al ministro dell'Industria Battaglia per una ulteriore moderazione delle richieste delle compagnie di assicurazione sulla RcAuto (si decide sempre domani), Amato «estenderà la raccomandazione a tutte le altre tariffe, con le quali, non è ignoto, amministrazioni ed enti pubblici pensavano di far fronte ai tagli».

NADIA TARANTINI

ROMA. Forlani spera. Ed è l'unico. Alla vigilia di una settimana «bollente» per il governo De Mita, ieri sera il neo segretario della Dc - in un'intervista a Mixer - si è detto, se non convinto, almeno speranzoso che «il governo De Mita possa andare avanti e possa godere delle stesse condizioni di sicurezza e stabilità» di cui ha goduto, dice Forlani, il governo Craxi. Il governo De Mita, ammette Forlani, potrà essere un governo di legislatura solo se potrà godere di «quella lealtà dei partiti della maggioranza» non negata a Craxi.

A PAGINA 6



**Dopo la siccità a Genova anche il maltempo combina guai**

Dopo la siccità pioggia e neve. Primo, vero week end invernale sulle piste. Ma a Genova il maltempo ha assunto i caratteri di una libeccata mai vista. Onde alte 5 metri hanno devastato porti, demolito moli e lungomare. A Camogli un uomo è rimasto ferito nel porticciolo mentre osservava la burrasca: è stato travolto da una barca sollevata poi scaraventata a terra da un'onda altissima.

A PAGINA 8

## Lotteria di Viareggio Milano e Roma sui carri fortunati

Sono stati venduti a Milano i biglietti abbinati al primo e secondo premio della lotteria di Viareggio. Al primo sono andati due miliardi di lire, quattrocento milioni in meno al secondo. Il terzo premio, di un miliardo 200 milioni, è andato a un biglietto venduto a Roma. I sei biglietti vincenti dei premi di «consolazione» (250 milioni) sono stati venduti a Ferrara, tre a Roma, uno a Napoli ed uno a Milano.

I nove supervincitori

VINCE 2 MILIARDI	AE 34132 VENDUTO A MILANO
VINCE 1 MILIARDO E 600 MILIONI	AG 62055 VENDUTO A MILANO
VINCE UN MILIARDO E 200 MILIONI	CZ 97334 VENDUTO A ROMA
BO 07715 ROMA	CI 25122 ROMA
T 69201 FERRARA	AG 34791 MILANO
Z 12668 NAPOLI	L 04438 ROMA

A PAGINA 9

**Feltrinelli**

## DOMENICO STARNONE IL SALTO CON LE ASTE

Dall'autore di *Ex cattedra* un romanzo desolatamente comico, affettuoso ed esilarante.

## GIANNI CELATI VERSO LA FOCE

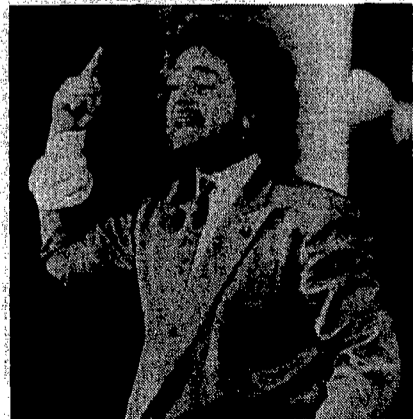
«Un paesaggio con centrale nucleare», «Esplorazioni sugli argini», «Tre giorni nelle zone della grande bonifica», «Verso la foce»: quattro racconti d'osservazione su un paesaggio italiano.

Oltre 21 milioni di spettatori per l'ultima bollente serata con Grillo

## A Sanremo il record d'ascolto (e quello delle polemiche)

ROBERTO GIALLO MARIA NOVELLA OPPO

Ventuno milioni di spettatori, un record assoluto. Sanremo si congeda così con un'ultima bollente serata dominata più da Beppe Grillo che dalle canzoni. Il comico se l'è presa con tutti, con Agnes e i demitiani della Rai (invitati a sloggiare), con Martelli (che per farsi uno spicchio va fino in Kenia mentre potrebbe tranquillamente bucarsi in diretta su Canale 5), ma anche con l'ecologista Ai Bano e col demenziale Jovanotti. Colmo dell'ironia il festival kolossal ha ottenuto il massimo dell'audience proprio nel quanto d'ora spesso da Grillo per demolirlo («mi vergogno perfino di stare qui»). Potenza della tv, capace di costruire avvenimenti più o meno fasulli; di trasformarli in eventi e di ridarci sopra senza perderci la faccia. Le polemiche erano sfiate durissime nei giorni scorsi per l'esibizione del Trio, quando il congresso dc aveva fatto irruzione al Festival, stavolta invece con Grillo non si è arrabbiato nessuno, e anche questa è una bella stranezza. Scontata, ma calorosa, la vittoria del duo Anna Oxa Leali che poteva contare sul fatto che la cantante esce da un trionfale *Fantastico* e che lui, con la sua voce potente e la sua faccia da perdente, è sempre stato simpatico a tutti. E l'anno prossimo? Cambia tutto, parola di Aragozzini: Ma chissà se lui ci sarà ancora...



Beppe Grillo durante il suo show al Festival di Sanremo

A PAGINA 19

**IL CAMPIONATO DI**

JOSÉ ALTAFINI

## Uno spettacolo che vale... la B



Una giornata limpida, limpida. Come l'aria dopo la pioggia (a proposito, chi si ricorda). La classifica è più che mai tripartita. Tre in testa a contendersi lo scudetto e nove in coda (dal Bologna all'Ascoli) a sperare nella salvezza. In mezzo c'è la terra di nessuno dove regna l'Udinese. Ma, francamente, è l'unico obiettivo stagionale che non conta nulla. E chi dice di lottare per un posto in Europa lo fa solo per tacitare i tifosi che vogliono avere, comunque e sempre, una ragione di vita. È un piccolo imbroglio da grandi deluse che ogni tanto mi infastidisce. Ma questo è un problema del tutto personale.

Veniamo dunque a chi gioca sul serio e, per una volta, lasciamo da parte Inter, Napoli e Sampdoria. In fondo alla fila si sta preparando un dramma di quelli seri. Ra-

gazzi, sono in nove a giocare quattro posti per l'inferno e il veleno già score a fiumi nonostante sorrisetti e frasi di circostanza. Dal plotone dei dannati si è quasi del tutto tirato fuori il Verona. Ma era prevedibile: Bagnoli ha scelto la giusta strada della formichina saggia. Buoni auspici mi evocano anche Cesena e Como. Soprattutto quest'ultimo è da sempre solidamente preparato alla bisogna. Il Pescara, nonostante i sei gol rimediati a San Siro, è dotato di una certa classe ed è capace anche di ottimi risultati. Sono tutte squadre che, sorprese a parte, assolvono e benedico.

Il resto invece mi preoccupa. Il Lecce lo spettacolo non sarà davvero di... serie B. Anzi, sarà molto più appetibile della Lazio, a mio avviso, deve stare attenta. E squadra piacevole e, a tratti, divertente ma non mi sembra attrezzatissima sul piano della grinta. Certo, Pisa e Ascoli stanno peggio di tutte e non solo in fatto di punti. Ma se si regalassero un ennesimo miracolo (quanti non ne hanno già fatti?) farebbero saltare tutti i conti e metterebbero nei guai anche alcuni «insospettabili». Tra questi c'è anche il naufragato Torino sul quale pesa un'incognita: avrà l'animo di conquistare la riva della salvezza punticino dopo punticino? Del Bologna di Malfredi ho già scritto tanto e mi ripeto: il suo solo nemico può essere la presunzione.

Il ritratto dei personaggi è così completo. Per chi ama il calcio lo spettacolo non sarà davvero di... serie B. Anzi, sarà molto più appetibile della Lazio, a mio avviso, deve stare attenta. E squadra piacevole e, a tratti, divertente ma non mi sembra attrezzatissima sul piano della grinta. Certo, Pisa e Ascoli stanno peggio di tutte e non solo in fatto di punti. Ma se si regalassero un ennesimo miracolo (quanti non ne hanno già fatti?) farebbero saltare tutti i conti e metterebbero nei guai anche alcuni «insospettabili». Tra questi c'è anche il naufragato Torino sul quale pesa un'incognita: avrà l'animo di conquistare la riva della salvezza punticino dopo punticino? Del Bologna di Malfredi ho già scritto tanto e mi ripeto: il suo solo nemico può essere la presunzione.

Il ritratto dei personaggi è così completo. Per chi ama il calcio lo spettacolo non sarà davvero di... serie B. Anzi, sarà molto più appetibile della Lazio, a mio avviso, deve stare attenta. E squadra piacevole e, a tratti, divertente ma non mi sembra attrezzatissima sul piano della grinta. Certo, Pisa e Ascoli stanno peggio di tutte e non solo in fatto di punti. Ma se si regalassero un ennesimo miracolo (quanti non ne hanno già fatti?) farebbero saltare tutti i conti e metterebbero nei guai anche alcuni «insospettabili». Tra questi c'è anche il naufragato Torino sul quale pesa un'incognita: avrà l'animo di conquistare la riva della salvezza punticino dopo punticino? Del Bologna di Malfredi ho già scritto tanto e mi ripeto: il suo solo nemico può essere la presunzione.